

Software open source, Creative Commons e diritto d'autore.

Distribuzione e condivisione delle opere dell'ingegno

MOX – Politecnico di Milano

1 marzo 2005

relatore

Marco Bertani

© 2005 Marco Bertani

Quest'opera è rilasciata sotto la licenza Creative Commons — Attribuzione-NonCommerciale-StessaLicenza 2.0Italia.
Per visionare una copia di questa licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.0/it/> o richiedila per posta a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, Usa.

Argomenti trattati

- Aspetti di fondo della tutela giuridica del software
- Distribuzione del software mediante licenze libere / open source
- Distribuzione e condivisione di opere e contenuti attraverso licenze Creative Commons

Come viene tutelato il software?

Il software è tutelato dal diritto d'autore.

Per l'ordinamento giuridico italiano si deve fare riferimento alla legge n. 633 del 1941 (L.d.a.), il cui art. 1 stabilisce che sono protette “le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica”, etc. e che “sono altresì protetti i programmi per elaboratore come opere letterarie ai sensi della Convenzione di Berna sulla protezione delle opere letterarie ed artistiche”.

Come nasce la tutela?

- La tutela nasce dalla creazione dell'opera, in questo caso dall'atto stesso della programmazione, senza che sia necessaria nessuna ulteriore formalità.
- Il deposito serve al solo scopo di acquisire una prova “forte” della paternità dell'opera.

Diritti morali

Irrinunciabili, intrasmissibili, imprescrittibili.

- Riconoscimento della paternità dell'opera.
- Integrità dell'opera rispetto a modifiche che possano recare pregiudizio all'onore o alla reputazione dell'autore.

Diritti patrimoniali

I diritti patrimoniali, detti più propriamente diritti esclusivi di utilizzazione economica, sono attribuiti all'autore o al suo datore di lavoro (art. 12-bis L.d.a.) dalla legge.

Durata: morte autore + 70 anni

La legge n. 633/41 contiene alcuni articoli che disciplinano i diritti patrimoniali sui programmi per elaboratore (art 64-bis, ter e quater L.d.a.).

I diritti attribuiti all'autore sono quelli di riproduzione (copia), modifica e distribuzione.

Che cos'è una “licenza di software” dal punto di vista giuridico?

La licenza è un contratto attraverso il quale il titolare dei diritti patrimoniali su di un programma (licenziante) concede a un altro soggetto (licenziatario) l'autorizzazione a compiere le attività oggetto dei suoi diritti (copia, modifica e distribuzione).

E le c.d. “licenze d’uso”?

- Le c.d. “licenze d’uso” non sono vere e proprie licenze, ma piuttosto contratti tramite i quali viene regolato l’utilizzo di una o più copie, in versione eseguibile, di un programma.
- Le “licenze d’uso” non sono in alcun modo assimilabili alle licenze di software libero / open source

Che cos'è il software libero / open source?

Il software libero / open source è un metodo alternativo di sviluppo e distribuzione del software, basato sulla concessione, effettuata attraverso una licenza, di alcuni dei diritti patrimoniali dell'autore.

Software libero / open source e diritto d'autore sono concetti in contrasto tra loro?

Assolutamente no! Al contrario!

- Il modello di sviluppo e distribuzione del software libero / open source è possibile proprio sfruttando la tutela del diritto d'autore sul software.

Attraverso quale meccanismo il software diviene libero?

- La tutela del diritto d'autore attribuisce in via esclusiva al titolare dei diritti patrimoniali su un programma la facoltà di autorizzare o inibire le attività oggetto dei suoi diritti.
- L'autore concede agli utenti, per mezzo della licenza, l'autorizzazione a compiere certi atti che altrimenti sarebbero riservati all'autore stesso (in particolare copiare, modificare e distribuire il programma).

In altre parole una licenza di software libero / open source...

- ... è un permesso concesso dal titolare dei diritti per rendere legittima la copia, la modifica e la distribuzione di un programma.
- Le licenze libere / open source concedono inoltre la libertà di utilizzare il programma senza limitazioni.

Che differenze ci sono allora tra le licenze libere e quelle utilizzate per il software proprietario?

- Licenze libere:
 - concedono gratuitamente l'autorizzazione a compiere le attività riservate (copia, modifica e distribuzione).
- Licenze proprietarie:
 - riservano tutte le attività in capo al titolare dei diritti;
 - concedono il solo uso del programma nei limiti di quanto stabilito dalla licenza stessa.

Ma “copyleft” non significa negazione del copyright?

- NO! Copyleft significa fare in modo che un software distribuito come software libero rimanga libero in seguito a modifica e redistribuzione.
- Per fare questo si sfruttano proprio le facoltà assegnate all'autore dal copyright.

Come si attua in pratica il copyleft?

L'autore crea il software



il software è tutelato dal diritto d'autore



l'autore lo distribuisce con una licenza libera
con clausole di copyleft



il software rimane libero anche se modificato e
ridistribuito

Ma le licenze di software libero sono valide e applicabili nell'ordinamento italiano?

- Sì! Gli sviluppatori italiani possono utilizzare i modelli di licenza liberi più diffusi (GNU GPL e LGPL, BSD, Apache, MPL, etc.) per distribuire il proprio lavoro.
- È necessario porre attenzione a coordinare alcune clausole delle licenze libere con alcuni aspetti del diritto italiano.

Problematiche giuridiche aperte

- Qualificazione giuridica delle licenze:
 - atti unilaterali o contratti?
- Titolarità dei diritti nel software libero:
 - a chi spetta?
- Clausole di esclusione di garanzia e responsabilità:
 - valide o no?

Clausole di esclusione della responsabilità

- Nullità delle clausole che escludono la responsabilità per dolo o colpa grave
(art. 1229 codice civile)
- Specifica approvazione per iscritto, a pena di nullità, delle clausole vessatorie
(art. 1341, II comma, codice civile)
- Particolare disciplina per i contratti tra professionista e consumatore
(art. 1469-bis e seguenti, codice civile)

Come tutelarsi da violazioni di licenze libere / open source?

- L'utente è obbligato ad attenersi a quanto previsto dalla licenza.
- In caso contrario il titolare dei diritti può chiedere che vengano rimosse le situazioni che ledono i suoi diritti patrimoniali.
- Le azioni previste dalla legge sul diritto d'autore (art. 156 e seg. L.d.a.) sono poste a tutela dei diritti esclusivi di utilizzazione economica.

Licenze Creative Commons

- Per la pubblicazione e la condivisione, nello stesso spirito del software libero /open source, di opere diverse dal software, possono essere utilizzate le licenze Creative Commons.
- Le licenze CC sono particolarmente adatte alla pubblicazione dei contenuti creati per la didattica. A tal fine sono utilizzate anche dal MIT per i materiali OpenCourseWare.

<http://ocw.mit.edu/OcwWeb/Global/terms-of-use.htm>

Come “funzionano” le licenze Creative Commons?

Le licenze CC si basano sul medesimo principio di quelle libere / open.

Si sfrutta la tutela del diritto d'autore per consentire ad altri l'esercizio di alcuni dei diritti esclusivi spettanti all'autore.

Struttura delle licenze CC

Le licenze CC hanno una struttura a moduli.

Vi sono 4 moduli base che possono essere combinati tra loro:

- Attribution
- No derivative works
- Non commercial
- Share alike

Formati delle licenze CC

- Commons Deed
riassunto della licenza
- Legal Code
condizioni contrattuali complete
- Digital Code
codice interpretabile da elaboratori elettronici

Come scegliere una licenza CC:

<http://www.creativecommons.it/>

Riferimenti

Marco Bertani

marco.bertani@fastwebnet.it

Guida alle licenze di software libero e
open source

Collana: Guide di Dirittodautore.it

NYBERG Edizioni – Milano

www.nyberg.it